

Stralci dal diario di Gilberto (visita in Nepal dal 3 al 23 nov 2011)

"Siamo nella piazza di *Bandipur*: qui il tempo si è fermato: bambini che giocano con uno straccio, che tutto sembra fuorchè una palla; uomini nei loro berretti a "tubo" seduti su un tavolo senza niente da fare se non parlare e donne con i loro bambini in braccio e altri ragazzini che giocano con delle palline di vetro. Se penso che alcune costruzioni sono vecchie di centinaia di anni mi sento trasportato in altri tempi di cui io personalmente non conosco niente, ma è come se anch'io ne facessi parte. Sto pensando: "Quello che mi sembra di vivere è un sogno oppure quando stò sognando quella è la vita". A quel punto mi metto a giocare con un bambino e con la sua palla."

"...cominciamo, dopo venti minuti di taxi, la salita per la montagna, che si dimostra abbastanza impegnativa.....il cielo è sempre più vicino e le montagne della catena dell'Anapurna sempre più grandi. Dopo circa trenta minuti di salita arrivi in cima a Sarangkot e lo scenario è meraviglioso: quando arrivi ti fa una strana sensazione: metti via la macchina fotografica, ti siedi su un sasso e guardi il gruppo dell'Anapurna. La montagna ti chiede rispetto! Il suo fascino ti ha preso. Tu guardi lei...e sembra che lei guardi te. Altri come me sono presi dal suo fascino: una ragazza disegna su un foglio, un ragazzo è seduto e la fissa senza fare nulla, un altro la guarda e ascolta la musica con le cuffie. Mentre scrivo ogni tanto alzo lo sguardo e sembra che la montagna si veda più chiaramente, con meno nuvole, come volesse scoprirsi per farsi ammirare....."

Qualche giorno dopo il rientro in quel di Cesena:

"..Stò tornando in bici a casa, dopo essere stato in centro a Cesena. In fondo sono contento di essere tornato, quà è tutto più bello, più pulito, più in ordine. Le persone sono tutte "ben messe" nei loro abiti puliti, lo smog non c'èinsomma è tutto meglio che in Nepal. Quello che non so spiegarmi, mentre pedalo a fatica su per la salita, è una cosa: "Perchè mi manca tanto quel caos, quello smog e quella gente?" A volte il cuore va per conto suo e ti dice delle cose diverse dalla testa..."

"...un'altra cosa che stavo pensando mentre facevo il mio solito 'giro dei gessi'(colline attorno a casa mia) è che il vero senso del viaggio è "camminare". Non è guardare, vedere, fotografare, ma solo e unicamente camminare.....e mi veniva in mente mentre camminavo per le strade del Nepal, magari strade di sassi, magari di terra, ma comunque sempre strade di 'vita'. Un passo dopo l'altro...un mondo dopo l'altro. In questo momento il Nepal"

D'ora in poi quando dirò, penserò, parlerò del Nepal....sarete Voi che mi verrete in mente.